

La protesta Per 36 lavoratori fuoriusciti dall'azienda si avvicina la scadenza della cig in deroga. Nessuna certezza per il futuro

# Ex precari Fiat per ore sul tetto del Comune

Forte tensione a Pomigliano  
Il sindaco Russo s'impegna:  
subito un tavolo al ministero

Pino Neri

POMIGLIANO. Sono prima entrati nelle chiese di Pomigliano. Obiettivo: chiedere la solidarietà dei parroci. Subito dopo hanno fatto irruzione in municipio, si sono asserragliati sul tetto dell'edificio e da lì non si sono schiodati per ore. Dopo sei mesi di tregua, i 36 ex operai precari della Fiat, fuoriusciti il 31 dicembre scorso per scadenza di contratto, hanno rotto gli indugi con un'azione clamorosa. Le ex tute blu dell'impianto automobilistico sono senza lavoro da quasi un anno e il prossimo 31 dicembre si esaurirà la mobilità in deroga, un ammortizzatore sociale che finora gli ha consentito di tirare avanti tra mille difficoltà.

Questo drammatico conto alla rovescia ieri ha fatto scattare l'ennesima protesta di piazza, che s'inquadra nella più complessiva situazione occupazionale del territorio. Gli ex lavoratori Fiat con contratto a termine hanno fatto irruzione alle dieci sul tetto del municipio della città delle fabbriche, piombate in una crisi che sembra perenne. Sono 36, dai trentadue al quarant'anni, che hanno lavorato mediamente per circa tre anni di segui-

to nell'impianto produttore delle vetture Alfa Romeo. Alla fine, però, quando la situazione di mercato si è aggravata al punto da determinare la paralisi delle produzioni, l'azienda ha comunicato, nel dicembre del 2009, per il solo impianto di Pomigliano, la non conferma dei 36 contratti a termine in scadenza e di altri 52 contratti di apprendistato.

L'annuncio dell'imminente estromissione dal ciclo produttivo ha quindi generato una vertenza che, indipendentemente dal numero, relativamente esiguo, di lavoratori coinvolti è diventata em-

blematica della situazione in cui versa il comparto Fiat e, più in generale, il comparto metalmeccanico campano: 12mila dipendenti (tra Fiat e indotto) in cassa integrazione quasi senza soluzione di continuità da tre anni e altri 3mila precari, tra operai e impiegati, dell'intero settore metalmeccanico regionale, che hanno dovuto abbandonare il ciclo produttivo per scadenza del contratto a termine, interinale o di apprendistato.

La politica tenta di correre ai ripari. Ieri pomeriggio il sindaco di Pomigliano, Raffaele Russo (Pdl), su richiesta dei manifestanti, ha ottenuto la convocazione d'urgenza del consiglio comunale. Presenti i sindacalisti di Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Fismic e Ugl. «Mi assumo l'impegno di organizzare un tavolo ministeriale», ha annunciato Russo. Al termine del consiglio comunale la protesta dei 36 ex operai è finita. «Ma solo per il momento: vogliamo una risposta entro mercoledì prossimo», l'avvertimento finale dei disoccupati. Politica protagonista in questa fase. Corrado Gabriele, consigliere regionale del Pd e segretario della commissione lavoro e attività produttive, chiede che «l'assessore regionale al lavoro convochi finalmente la commissione» e che «si attivi immediatamente per questa come per altre vertenze nelle quali occorre che la Regione faccia la sua parte intervenendo con gli ammortizzatori sociali, dalla cig alla mobilità, per aiutare i lavoratori in un momento di pesante crisi».

Pronta la replica dell'assessore regionale al lavoro, Severino Nappi: «C'è tutta la disponibilità a proseguire l'erogazione del trattamento in deroga ma c'è un problema di ammissibilità giuridica del provvedimento e questo dipende dalle indicazioni che ci darà il ministero del Welfare nell'ambito dell'interpretazione giuridica». La mobilità in deroga per i lavoratori con contratto a termine di Fiat Pomigliano è scattata per quest'anno grazie a un decreto ad hoc del ministero del Welfare. «Indubbiamente», conclude Luigi Mercogliano, segretario regionale del sindacato Fismic - ora dipende tutto da Roma».



**L'attesa**  
Gli operai aspetteranno fino a mercoledì La Regione: sulla proroga della cassa nodi procedurali

La vertenza Oggi presidio alla Regione, il 30 manifestazione a Roma

## Montefibre, è allarme licenziamenti

Cig agli sgoccioli dopo sei anni  
Società coreana interessata  
a rilevare parte dell'impianto

Enrico Ferrigno

ACERRA. Scenderanno di nuovo in piazza per difendere il posto di lavoro minacciato dalla crisi del polo chimico acerrano. La due giorni di protesta degli operai dell'ex Montefibre di Acerra da oltre 6 anni in cassa integrazione comincerà oggi con un presidio davanti agli uffici della Regione al centro direzionale di Napoli. Ma la mobilitazione non si fermerà qui: per il prossimo 30 novembre le 350 tute blu, su cui aleggia lo spettro della fine della cig e del possibile licenziamento, manifesteranno a Roma nei pressi del ministero delle Attività produttive dove si terrà un summit forse decisivo per le sorti del polo chimico tessile acerrano fermo da 6 anni per ristrutturazione. Una multinazionale coreana sarebbe intenzionata ad acquistare parte degli impianti ex Montefibre. La trattativa con la Seda, la società spagnola attualmente proprietaria degli stabilimenti di Acerra, è in piedi da mesi, ma finora senza risultati concreti. La «KP Chemical Corporation», una grande multinazionale che ha la sede principale nella Corea del Sud, ma filiali in America Latina, Europa, Africa e Sud-est asiatico ha fatto trapelare nell'ultimo incontro che si è tenuto a Roma che sarebbe interessata a rilevare la sola Simpe, quella parte cioè dell'impianto che produce polimeri, ma solo se rimessa in funzione. Per riavviarla occorrerebbero ben 15 milioni di euro che la Seda però non è inten-

zionata a sborsare perché in crisi di liquidità.

Ed è così che dal summit di Roma, almeno secondo i sindacati, dovrebbe uscire fuori chi dovrebbe finanziare il riavvio dello stabilimento. I principali indiziati sarebbero proprio la Regione o l'italiana partner dell'accordo di programma siglato 6 anni fa per scongiurare la chiusura dell'ex Montefibre. «La somma potrebbe essere corrisposta anche tramite un prestito che verrebbe ripagato in poco tempo dalla vendita della materia prima prodotta che ha un enorme mercato», spiegano le tute blu la cui cassa integrazione dovrebbe scadere a scaglioni tra la fine di novembre e febbraio prossimi e difficilmente prorogata se gli impianti non saranno riavviati. Insomma, Regione e Governo dovrebbero



**La fabbrica**  
Un'immagine dell'impianto dell'ex Montefibre di Acerra fermo da sei anni

**Il master**

Sicurezza sul lavoro, venti borse di studio Inpdap

L'Inpdap, direzione regionale della Campania, nell'ambito delle iniziative «Homo Sapiens» a sostegno della formazione universitaria, post universitaria e professionale, finanzia 20 borse a copertura totale dei costi di iscrizione al master universitario di I livello Inpdap Certificated, per l'anno accademico 2010/2011, in «Sicurezza sui luoghi di lavoro». Le domande dovranno pervenire entro il 15 dicembre 2010 secondo le

modalità indicate nel bando pubblicato dall'università degli studi «Federico II» sul sito [www.unina.it](http://www.unina.it) Possono richiedere la borsa di studio i dipendenti dell'Istituto, i dipendenti della pubblica amministrazione iscritti all'Inpdap, i figli e gli orfani di dipendenti della pubblica amministrazione iscritti allo stesso istituto, e i figli e orfani di pensionati Inpdap, di età inferiore ai 40 anni alla data di scadenza del bando di ammissione al master. L'Istituto riconosce, in favore dei beneficiari delle

borse di studio, inoccupati, disoccupati o occupati con contratto a tempo determinato di durata inferiore ai 12 mesi o formule contrattuali part time inferiori alle 20 ore settimanali un contributo forfettario complessivo di: 75 euro mensili per «studenti pendolari» la cui residenza disti più di 30 chilometri dalla sede del corso, per l'intera durata del master; e di 250 euro mensili per studenti fuori sede la cui residenza disti più di 80 chilometri dalla sede del master.

**Il dibattito**

## Trust e riciclaggio, in campo i commercialisti

Si parlerà di trust il 26 novembre a Napoli in occasione di una iniziativa promossa dall'Ordine dei dottori commercialisti e in particolare dalla Commissione trust e tutela del patrimonio di cui è presidente Paolo Gaeta, promotore del convegno. «Il recepimento nel nostro Paese della normativa

internazionale - spiega lo stesso Gaeta - comporta per i professionisti l'obbligo di nuovi e impegnativi adempimenti, a partire da una serie di accurate verifiche sulla provenienza dei capitali e sul reale beneficiario». Tra i relatori, introdotti dal presidente dell'ordine Achille Coppola,

e dalle relazioni di Giuseppe Sera, Antonio Costanzo e Paolo Gaeta, Fabrizio Verdano di Unione Fiduciaria, Marco Cerrato dello studio Maisto associati, Luca Valdameri di Partner Pirola Zei e associati, il notaio Andrea Vicari e Stefano Curzio del centro studi giuridici Nomos.

**La missione**

## Sportello degli Industriali a Mosca

Al via la missione istituzionale dell'Unione degli Industriali di Napoli in Bielorussia e Russia. Il presidente Giovanni Lettieri ha accolto l'invito rivolto all'Associazione, lo scorso 7 luglio, dal Segretario dell'Unione dei Paesi di Russia e Bielorussia, Pavel Pavlovich Borodin, in occasione della sua visita a Napoli. Sarà una occasione utile per fare il punto sulle relazioni economiche bilaterali tra i due Paesi ed individuare i settori di maggiore interesse per le strategie di internazionalizzazione delle Pmi dell'Area Metropolitana di Napoli.

Lettieri incontrerà i vertici delle associazioni datoriali di Minsk e Mosca, parteciperà all'inaugurazione del Salone del Mobile "Prezioso Italiano", vedrà il segretario di Stato Borodin presso Stary Plojad 3, visiterà il Gum.

Grazie al supporto del Console onorario di Bielorussia a Napoli, Vincenzo Trani, sarà inoltre inaugurato uno sportello dell'Unione degli Industriali di Napoli a Mosca, al servizio delle imprese associate, che potranno trovare così un desk informativo e servirsi delle tradizionali attività di prima assistenza offerte dall'Associazione.

Come annunciato dal presidente Lettieri e dal vice presidente all'Internazionalizzazione, Paolo Scuderi, «questa visita istituzionale apre la strada ad un lavoro più ampio di coinvolgimento della base associativa in vista, nella prossima primavera, di una grande missione di business che coinvolgerà decine di nostre aziende che hanno manifestato interesse verso tali mercati».

**Il convegno**

## Obiettivo sviluppo: l'editoria a confronto

Un focus sull'economia del territorio. Con l'obiettivo di far incontrare le realtà produttive presenti in tutta l'area campana per avviare un dibattito sulle proposte e le iniziative da mettere in campo per la crescita e lo sviluppo della regione. Il viaggio alla scoperta delle realtà imprenditoriali regionali italiane a sostegno dello sviluppo economico dei territori, promosso dai settimanali Panorama e Panorama Economy, ha fatto ieri tappa in Campania. In particolare, a Napoli.

«Il sistema Campania: le sfide di oggi per crescere domani» è stato il tema al centro di una tavola rotonda che si è svolta ieri pomeriggio a Castel dell'Ovo.

L'incontro è stato introdotto e moderato da Giorgio Mulè, direttore di Panorama e di Panorama Economy, e da Oscar Giannino, editorialista ed esperto di temi economici e finanziari.

A centro dell'iniziativa, che era stata organizzata da Mondadori pubblicistica, vi sono state le migliori esperienze industriali espresse dalla Regione Campania. Risorse imprenditoriali importanti, e, quindi, in grado anche di giocare un ruolo significativo nell'economia nazionale ed internazionale.